PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LA NORMATIVA

La normativa sul tema inserimento scolastico ha compiuto notevoli progressi, passando dall'affermare il "diritto all'inserimento scolastico alla pari per i figli degli stranieri comunitari" (1982) all'estensione di tale diritto ai figli degli extracomunitari (1989 e 1990). Ha poi esteso il diritto all'istruzione e alla scuola anche ai minori irregolari dal punto di vista giuridico (n.119 e n.5). La legge sull'immigrazione straniera in Italia (legge 6 marzo 1998, n.40) ha segnato un altro avanzamento, ribadendo nell' articolo 36 non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico.

Nel febbraio 2006 sono state emanate le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" e nel gennaio 2010 le" Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" inviate dal MIUR (gennaio 2010). Il DPR 31/8/99 n. 394 all'articolo 45, attribuiva al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta, confermati nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". Al comma 4 stabiliva che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento …".

Un ulteriore passo avanti compie, in questa direzione, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che - nell'area dei BES riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale - sottolinea la necessità di "attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative" per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione è un'articolazione del Collegio,

- è composta dalla Coordinatrice, dai Docenti, dagli esperti che operano all'interno della scuola (specialista d'Inglese, psicomotricista, assistente personale, insegnanti di sostegno) la segretaria e un rappresentante del Comitato di Gestione
- ha carattere consultivo, gestionale e progettuale;
- redige i progetti e modalità in materia di accoglienza degli alunni stranieri,
- collabora il territorio, con gli educatori del Comune
- propone collaborazioni con enti e organismi esterni (assistenti sociali e sanitari, mediatori culturali, centri aggregativi…);
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione.

IL PROTOCOLLO

La scuola dell'infanzia, si propone di favorire gradualmente l'accoglienza, l'integrazione/inclusione dei bambini stranieri nel contesto scolastico e sociale, al fine di:

- fare acquisire e/o migliorare le competenze linguistiche;
- valorizzare le diversità etniche e culturali;
- migliorare la collaborazione con i genitori;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

1. **Amministrativa: iscrizione**
2. **Comunicativo-relazionale: prima conoscenza**
3. **Educativo-didattica: assegnazione alla classe e progetto d'intervento**
4. **Sociale: collaborazione con il territorio**

1. FASE AMMINISTRATIVA

SEGRETERIA E ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza del bambino straniero e della sua famiglia.

La segretaria accoglie i genitori stranieri che si presentano e:
- richiede documenti e informazioni (scolarità precedente, certificati);
- fornisce ai genitori avvisi, moduli, note informative sulla scuola nelle lingue di origine per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica (dichiarazioni, scheda d'iscrizione, assicurazioni, consenso al trattamento dei dati sensibili);
- riceve l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico;
- comunica l'arrivo del bambino straniero alla Coordinatrice e al Comitato di Gestione;
- tiene un elenco aggiornato di bambini stranieri presenti nella scuola.

Il primo incontro con i genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la comunicazione di una data per l'incontro successivo fra i genitori, il nuovo bambino, la Coordinatrice e l'insegnante che lo accoglierà in sezione.

2. FASE COMUNICATIVO RELAZIONALE

ACCOGLIENZA GENITORI E ALUNNO

Gli insegnanti creano un momento dedicato, un giorno (o pochi giorni) prima dell'inizio effettivo delle lezioni, in cui incontrare i genitori ed i bambini stranieri neoarrivati in Italia per mostrare loro la scuola e spiegare le regole e gli orari vigenti nel plesso.

IL PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Durante il colloquio con i genitori, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola dell'infanzia richiede, ossia:

- la puntualità e la frequenza regolare
- l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- il rispetto delle regole, evidenziando che la partecipazione del bambino alle routine scolastiche è considerata positiva;
- la necessità da parte della famiglia di firmare consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
- la presentazione del certificato medico dopo sette giorni di assenza;
- l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

IL PIANO INDIVIDUALIZZATO/ PERSONALIZZATO

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, con obiettivi, metodi, contenuti diversi per le discipline e verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono ridurre, temporaneamente, il curriculo delle competenze che richiedono una più specifica abilità linguistica e predisporre, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Appresa la lingua della comunicazione, si potranno affrontare i contenuti delle discipline curriculari che dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obbiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato che mantenga gli obiettivi minimi comuni al resto della classe e preveda verifiche diversificate e semplificate.

L'insegnante accoglie il bambino e lo presenta alla classe. Questa è una fase delicata da curare particolarmente, soprattutto se il bambino arriva in corso d'anno.

Si cercherà, pertanto, sin dall'inizio, di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza, e di far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

Suggerimenti operativi:

- Preparare i bambini ad accogliere il nuovo compagno, ricordando loro che sono i veri protagonisti dell'accoglienza;
- predisporre un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni , un messaggio nella lingua madre…);
- prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività;
- indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari; - privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
- rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;
- non sommergere il bambino di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti.

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato di vecchia data – che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

4. FASE SOCIALE

COLLEGIO DOCENTI-COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

La Commissione d'accoglienza

- promuove la piena integrazione dei bambini nel più vasto contesto sociale e la realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze,
- utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata o personalizzata;
- rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno;
- - valuta attentamente il percorso seguito dall' alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, e considera anche il raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

La Commissione d'accoglienza

- dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico nei colloqui con i genitori. In assenza di tale figura, bisognerà trasmettere il documento di valutazione del bambino debitamente tradotto.

La Commissione d'accoglienza al fine di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale,

- si avvale delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e amministrazioni locali.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

DATI

Cognome e Nome……

Data di nascita……

Paese di origine……

Lingua madre……

Eventuale seconda lingua……

Scolarità pregressa……

Data del primo arrivo in Italia……

CLASSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Comprensione dell'orale

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

Produzione orale

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE

Inserimento nel gruppo classe

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

Relazione con i docenti

☐ scarsa ☐ sufficiente ☐ buona

Modalità di relazione

(silenziosa, aggressiva, conflittuale, collaborativa ecc.)

……

……

……

OBIETTIVI EDUCATIVI
(crocettare e/o integrare)

- ☐ Favorire e sviluppare il processo di socializzazione
- ☐ Mettere in atto strategie integrative
- ☐ Potenziare le competenze comunicative
- ☐ Migliorare l'autostima attraverso il rafforzamento delle strategie di apprendimento e socializzazione
- ☐ Potenziare l'autonomia personale
- ☐ Favorire i processi di collaborazione e solidarietà

La personalizzazione è necessaria?

	SI	NO
semplificazione dei testi		
integrazione dei saperi		
svolgere con maggiore tempo a disposizione		

Osservazioni

Relazioni scuola-famiglia	
Ambito Didattico (Interventi di mediazione e di facilitazione linguistica)	

Classificazione delle competenze

Comprensione (ascolto)	
Parlato (interazione e produzione orale)	

Metodologie e strumenti

Ogni Insegnante adotterà metodologie e strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi del Piano di studio personalizzato.

Verifiche

Le prove di verifica in itinere saranno graduali. E' indispensabile tener conto dei percorsi personalizzati, dell'impegno, della partecipazione, della motivazione, oltre alle effettive capacità dell'alunno.

Le Insegnanti

……..

…….

……..

La Coordinatrice

……